Anno XIV. Mercoledì, 10 Luglio 1861 N. 188

Presso delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
nghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI comprese le Domeniche

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 4 la linea.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 20 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 9 LUGLIO

I GOVERNATORI

Nelle disposizioni transitorie che furono discusse dinanzi alla Camera riguardo alle leggi amministrative fu adottata, fra le altre, quella che sopprime i vice-governatori delle provincie.

Nella legge sull'amministrazione comunale e provinciale pubblicata durante i pieni poteri era stabilito che a capo d'ogni provincia dovesse dominarsi un governatore e che sotto di lui dovesse esservi un vice-governatore. Credevasi necessario mettere alla direzione d'ogni provincia un uomo politico investito della fiducia del governo, e siccome si sa che anche gli affari hanno in ogni provincia un'importanza grandissima, che è forse superiore alla politica, così si era destinato un vice-governatore come posto essenzialmente amministrativo e come meta alla legittima ambizione di chi si dedica alla carriera degli impieghi.

L'esperimento che si fece della legge dal novembre 1859 sino adesso dimostrò che le previsioni del legislatore in questa parte erano state erronee. Se in Italia vi fosse difetto di spirito politico, noi comprendiamo la missione dei governatori incaricati di crearlo e dirigerlo; ma questo difetto non v'ha, che anzi l'idea della patria indipendenza si trova vivace e potentissima in ogni luogo, in ogni ordine della società: l'uomo politico pertanto mandato in un piccolo centro di popolazione non ha altra alternativa che rimanersi in ozio, impiegato costoso ed inutile del governo, oppure farsi promotore di parti politiche colà dove senza di questa spinta non si sarebbero conosciute.

Che se avvenne il caso che l'uomo politico fosse amministratore ad un tempo fu chiara l'inutilità del vice governatore, essendo evidente che per ottenere l'unità dell'impulso e l'uniformità nelle massime, fosse necessario avere una sola persona alla direzione degli affari.

Intanto le cose, confessiamolo pure, non andarono molto bene. Forse l'uomo politico fu talvolta male assecondato dall'amministratore; forse questi venne inceppato dal governatore; per cui è a lodarsi il governo e la Camera di aver mirato a semplificare la faccenda risparmiando ad un tempo alle non floride nostre finanze una spesa cospicua.

Se non che la locuzione usata di sopprimere i vicegovernatori avrebbe potuto lasciar dubitare che fosse stata intenzione di togliere nelle provincie l'amministratore per lasciar loro l'uomo politico; ma il ministero respingendo la proposta dell'on. Depretis per cui venivasi ad attribuire al primo consigliere di governo le funzioni d'intendente del primo circondario ed accordandole invece allo stesso governatore, ha mostrato di far ritorno in certo qual modo all'idea degli antichi intendenti generali di divisione, ch'erano ad un tempo intendenti della provincia in cui risiedevano, e di attenersi perciò alla massima di avere degli uomini amministrativi; riservando forse alle più grandi città quella rappresentanza politica che ivi può avere un campo per utilmente esercitarsi.

Il ministero infatti non può ignorare qual fosse stato il modesto incontro ottenuto dagli uomini politici nelle piccole città e come da ogni provincia si richiedesse con insistenza ed a preferenza un abile impiegato che sapesse economicamente e saviamente governare gli affari. Non dubitiamo perciò che le prossime e le venture nomine giustificheranno appunto questa interpretazione della legge che noi facciamo, la quale da altre gravissime considerazioni politiche è consigliata.

Prima di tutto non si può togliere agli impiegati la speranza dell'avanzamento, sopprimendo d'un tratto tutti quei posti i quali erano, può dirsi, il più alto stimolo alla loro attività ed al buon servizio. Secondariamente non può perdurarsi nel sistema di attribuire le alte cariche ad uomini politici, senza cadere nel pericolo di aprire l'adito alla corruzione parlamentare, o per lo meno ad un grave sospetto che di questa si possa giovare il governo.

Nessuno certamente vorrà sostenere l'assunto che il governo non possa valersi di chi ha speciale attitudine ad una tale missione, solo perchè questi o raccolse dai suoi concittadini il suffragio che lo fa sedere nella Camera elettiva, o perchè fu già designato a far parte dell'altro ramo del Parlamento. Ma gli è certo però che se troppo frequenti si facessero i casi per cui i deputati passassero dagli stalli della Camera a lucrosi impieghi nell'amministrazione, a splendide *sinecure* nelle strade ferrate ecc., il valore morale del Parlamento, il suo prestigio agli occhi delle popolazioni ne scapiterebbe, i posti di deputato sarebbero ambiti dagli aspiranti agli impieghi, la burocrazia ne andrebbe sfiduciata, e le maggioranze e le opposizioni potrebbero sospettarsi condotte da altro lume che non sia quello della individuale coscienza.

Si parlò anche delle spese di rappresentanza da assegnarsi ai governatori; e vi fu chi ne propose l'abolizione adducendone a motivo che potessero servire per influire sugli elettori e per corromperne i voti. Non abbiamo alcun timore di ciò; ma temiamo invece fortemente che non siano sempre, nè da tutti spese per quello scopo, per cui furono stanziate, e che siano infatti da taluno fruite, come un aumento di stipendio.

Ma se d'altronde non è possibile togliere questo assegnamento di rappresentanza, a meno che o non vogliasi concentrare quelle cariche nelle mani sole dei facoltosi, od esporre l'autorità a scapitare agli occhi delle moltitudini per soverchia parsimonia, noi non vediamo altra via che quella d'insistere, ma seriamente e senza posa: per avere quella giustificazione che già la legge originariamente imponeva circa l'erogazione di questi assegnamenti.

Il carico che lo stato assunse accordando quell'assegnamento, avea lo scopo appunto di mettere i più diretti rappresentanti del governo nella posizione di sostenere con decoro la loro carica. Ma se alcuni governatori credono comodo di lasciar la carrozza nella rimessa per non darsi il fastidio di comperare i cavalli; di non sciupar troppo le argenterie ed il vasellame, forse per riconsegnarlo ancor nuovo a' loro successori, il governo ha modo di saperlo e di raddrizzarli sulla più giusta via. È evidente che quando fallisse lo scopo e si facesse generale il lamento pel contegno troppo parsimonioso degli alti impiegati, il Parlamento potrebbe essere indotto a sopprimere le somme stanziate ed a fare approfittare il bilancio di quell'economia che i governatori male a proposito vorrebbero fare per loro stessi.

MONUMENTO AL CONTE CAVOUR

Pubblichiamo la lettera, colla quale lord Shaftesbury comunicava al sindaco di Torino la sottoscrizione aperta in Londra per concorrere al monumento che si erigerà in Torino alla memoria del conte Cavour, e la risposta del sindaco:

Lettera di lord Shaftesbury al sindaco di Torino.

Londra, 29 giugno 1861.

Ci è stato riferito che la municipalità di Torino sta per innalzare un monumento alla memoria del conte di Cavour.

Pensando che un segno di simpatia per la perdita fatta dall'Italia non vi sarebbe discaro, alcuni signori si sono uniti ed han raccolto sottoscrizioni da persone i cui nomi son qui annessi, le quali possono venir considerate come rappresentanti la stima ed il rispetto provato in Inghilterra pei talenti e pel patriotismo del defunto ministro, e nello stesso tempo il voto sincero che da noi si forma per la prosperità e la stabilità del vostro nuovo Regno.

Non si son fatti tentativi con pubblicità, nè convegni pubblici. Tutto è stato fatto privatamente, e l'ammontare della sottoscrizione è stato appositamente fissato ad una piccola somma per indicare che con questa nostra sottoscrizione non s'intende mandare un soccorso pecuniario, ma sopratutto esprimere simpatia.

Noi dobbiamo perciò in nome dei signori suddetti domandare che la municipalità accetti la sottoscrizione che vi trasmettiamo, e venga aggiunta alle vostre contribuzioni locali come prova che l'interesse portato dagl'inglesi a pro dell'onore e dell'indipendenza d'Italia non ha sofferto modificazione o cambiamento di sorta.

Sott. SHAFTESBURY — WILLIAM CUBITT *lord maior di Londra* — A. KINNAIRD *tesorier*.

Risposta del sindaco di Torino.

Torino, 5 luglio 1861.

Onorevole sig. conte,

Il marchese d'Azeglio mi ha trasmesso la lettera di V. S. del 29 giugno accompagnata dall'elenco dei soscrittori al monumento che questo municipio intende innalzare al compianto suo cittadino il conte Camillo di Cavour.

A nome dell'amministrazione municipale io sono lieto di dovervi esprimere, onorevole sig. conte, la soddisfazione che ha procurato a tutta Torino e, potrei dire, a tutta Italia una tale prova di simpatia di tanti distinti personaggi inglesi per l'illustre uomo che pose in cima d'ogni suo pensiero l'onore e l'indipendenza del suo paese.

Questa novella testimonianza della viva parte che dalla nazione inglese si continua a prendere alla costituzione della nazionalità italiana ci darà incoraggiamento e sostegno morale nel persistere a conseguire il nobile scopo per cui il conte di Cavour logorò la vita.

Piacciavi, onorevole sig. conte, gradire co' miei ringraziamenti per la generosa dimostrazione, di cui, in unione a codesto onorevole lord Mayor, vi faceste promotore, i sensi della mia distintissima considerazione.

Il Sindaco: A. DI COSSILLA.

Alla lettera dell'illustre conte di Shaftesbury è unita la lista de' sottoscrittori che sono 108, cioè 7 cavalieri della giarrettiera, 21 della nobiltà e Camera de' lordi, 45 della Camera de' comuni, 6 ecclesiastici, 4 generali, 1 ammiraglio, 3 giureconsulti, 3 del corpo civico, 6 della finanza, 12 appartenenti alle arti, lettere, scienze, ecc.

Le sottoscrizioni superarono in pochi giorni la somma di 10 mila fr.; malgrado la tenuità della quota individuale stabilita; avendo voluto gl'illustri sottoscrittori dare non un concorso pecuniario, ma un attestato della loro simpatia al grand'uomo di stato che abbiamo perduto ed alla causa nazionale ch'egli ha con tanto valore difesa.

L'Italia accoglie con riconoscenza questa nuova prova dell'affetto dell'Inghilterra per la libertà e l'indipendenza della nostra patria.

NOTIZIE DI NAPOLI

Leggesi nel *Giornale officiale di Napoli* del 4 e 5 luglio:

Nel primo giorno di questo mese una masnada di soldati sbandati aggiravasi nel territorio di Limatola in Terra di Lavoro, minacciando di aggredire e mettere a sacco quel paese; ma, giuntane la nuova in Caiazzo, mossero immediatamente incontro ad essa un drappello di truppa regolare comandato dal luogotenente sig. Treves, e i militi della guardia nazionale. Verso le 4 p. m. si avvennero nella banda, che occupava una favorevole posizione, ma dopo un'ora di vivo fuoco i masnadieri si diedero a precipitosa fuga, lasciando sei morti, ed un prigioniero ferito.

Nel calore del conflitto la guardia nazionale gareggiò di valore con le truppe, segnalandosi fra gli altri il caporale Salvatore Jovinelli, che con singolare coraggio si battè co' briganti.

Nel mattino del 21 dello scorso mese di giugno un drappello di guardie nazionali comandato dal signor Raffaele Falcone sosteneva nel bosco di Corigliano, in Calabria Citeriore, un lungo conflitto con la comitiva del famigerato brigante Gaetano Rosa Cozza. Dopo due ore di vivissimo fuoco, abbenchè fosse caduto estinto il milite Vincenzo Scagliene, e ferito l'altro Pietrangelo Celso, quelle valorose guardie nazionali disperdevano la intera comitiva, uccidendo tre dei più feroci fra quei masnadieri, a nome Francesco Casone Spaticchio, Antonio Pasturi Valente e Gaetano Ritano Petratunna, nipote del capobandito Rosa Cozza.

Nella notte del dì 20 giugno p. scorso, il sig. Umile Intrieri, capitano della guardia nazionale di S. Pietro in Guarano provincia di Calabria Citra, accompagnato da pochi militi catturava un soldato sbandato, attaccava e disperdea una comitiva di 7 briganti, due dei quali rimaneano estinti nel conflitto, e liberava due abitanti di Rovito già sequestrati dai banditi.

Al cader del primo di questo mese, saputosi in Avigliano che una comitiva di briganti erasi riparata ne' boschi di S. Fede, quattro carabinieri col loro brigadiere ed una ventina di guardie nazionali mossero animosamente a quella volta; e riusciti a rintracciarli, gli attaccarono con tal vigore, che dopo circa una mezz'ora di fuoco arrestavano quattordici briganti e s'impadronivano di 10 cavalli, venti fucili ed una quarantina di piastre. Quando que' tristi traversarono Avigliano per esser sotto buona scorta tradotti nelle carceri centrali di Potenza, non poca fatica si durò per salvarli dal furore del popolo.

LE CESSIONI DI TERRITORIO

La nostra risposta all'articolo della *Patrie* ha provocate alcune osservazioni dell'*Armonia* e del *Diritto* che non possiamo trascurare.

Coll'*Armonia* saremo brevi. Essa cita le nostre parole, per conchiuder che cosa? Che noi insinuiamo dover l'Italia aspettar l'occasione per ripigliarsi Nizza.

Si potrebbe far maggior offesa al buon senso? Quali parole del nostro articolo autorizzano l'*Armonia* ad una insinuazione che sarebbe ridicola se non fosse disonesta?

Noi abbiamo scritto: « Che una nazione, *dopo una guerra disastrosa*, ceda una parte di territorio per salvar l'indipendenza del resto, si comprende; ma questa cessione fatta alla forza ed all'avversa sorte non è che un sacrificio, del quale la nazione cercherà di riscattarsi, appena i suoi mezzi glielo consentano e gli avvenimenti la secondino. »

Queste sono le nostre parole che ripetiamo di buon grado, perchè dalla storia confermate in tutti i secoli.

Ma il trattato del 24 marzo qual rapporto ha colle nostre parole? La cessione di Savoia e Nizza fu fatta in conseguenza di una guerra disastrosa? fu fatta alla forza ed all'avversa sorte? Esso fu conchiuso per render omaggio ad un principio sacrosanto, al principio che noi sosteniamo, al principio di nazionalità.

La nazione quindi ha riconosciuto coi fatti il principio; ha soddisfatto a quel diritto su cui si fonda la sua indipendenza. La fede ad un trattato liberamente consentito dalle parti contraenti, non può essere messa in dubbio ed in contestazione da nessun uomo onesto e da nessun governo leale; ciò sia detto pel trattato del 24 marzo, come per qualunque altro conchiuso di mutuo consenso.

Il trattato del 24 marzo è irrevocabile e lo sarebbe quand'anco fosse stato stretto con una potenza meno forte della Francia, la quale certo si riderebbe di chi pensasse a ritorle Nizza.

Il *Diritto* commentando quelle nostre parole, scrive: « Noi vorremmo che questa dichiarazione volesse dire che parlando delle terre da ricuperare, il presidente del Consiglio, forte del diritto della nazione, avesse fatto allusione, non a Roma ed a Venezia soltanto, ma altresì a quelle parti d'Italia che la prepotenza di antichi fatti o la invincibile imperiosità di circostanze moderne staccarono dalla madre patria, e che questa perciò si proponga di riaverle, *appena i suoi mezzi glielo consentano e gli avvenimenti la secondino.* »

Che significano queste parole? Vorrebbe forse il *Diritto* che si domandasse alla Francia la Corsica e Malta all'Inghilterra? *Roma e Venezia*, ecco i territorii che l'Italia dee ricuperare, Roma e Venezia sono le provincie che debbono esser restituite alla madre patria. Se v'ha in Italia qualche partito che la pensi diversamente, esso non può ripromettersi di esser considerato come un partito serio.

Il *Diritto* non può consentire con noi che a niuna potenza sia venuto in pensiero di farci una richiesta di territorio e che niuna potenza creda di aver ad acquistare un palmo di ter-

reno italiano. Ma come giustifica egli questo suo giudizio? Può egli addurre un fatto solo in suo appoggio? *Le pretese napoleoniche*! Che sono queste pretensioni? Come e quando si sono manifestate? Noi non ne vediamo alcun indizio, e se in Inghilterra si parlò delle viste francesi sulla Sardegna, si è perchè in Italia mazziniani e clericali ne parlarono; ma senza poter additare un sol atto che dia alcun fondamento all'asserzione.

D'un alleato, che ci ha resi tanti servigi, e che ha proclamato così solennemente il principio di nazionalità, non ci pare equo il sospettare voglia smembrare quella nazione alla cui risurrezione e costituzione ha possentemente contribuito. La diffidenza dei partiti non potrebbe bastare a giustificare ipotesi, che i fatti chiariscono insussistenti e delle quali l'Italia fatta forte, non avrebbe a preoccuparsi, quando pure fossero fondate.

Il *Diritto*, non pago di avere tanto stiracchiate le nostre parole da far dire ciò che non ci poteva cader in mente; mette in dubbio che la smentita ufficiale data alla notizia che si fosse vietato di distribuire un dispaccio che recava il sunto dell'articolo della *Patrie*, e si fosse voluto proibire la distribuzione del giornale che conteneva quell'articolo, distrugga le dicerie da esso raccolte *dal pubblico*. Ma se non le distrugge una dichiarazione ufficiale, che cosa ci vuole? Qual fede meritano *dicerie, raccolte dal pubblico?* Ed un giornale dee egli farsi interprete di tutte le voci che corrono, senza accertarne la verità?

Non sappiamo poi conciliare la sua ingenua confessione che le voci da esso pubblicate erano dicerie *raccolte dal pubblico*, coll'affermazione che il telegramma era *indubbiamente arrivato e certamente non pubblicato*. Come può il *Diritto* asseverare una cosa, a cui esso medesimo toglie ogni importanza, dichiarando che l'aveva raccolta dal pubblico? Se noi dicessimo che il preteso dispaccio non è stato pubblicato perchè non è arrivato, che cosa potrebbe risponderci il *Diritto*? Pure la è così.

CORRISPONDENZA DAL VENETO

Ci scrivono dal Veneto, 6 luglio:

Le pene stranamente arbitrarie ordinate da questo luogotenente imperiale cav. di Toggemburg, contro i caffettieri refrattari all'abbuonamento del Giornale di Verona, dalla eccessiva odiosità caddero nel ridicolo. La popolazione ne' suoi giudizii mette assieme il Perego col Toggemburg, fattisi colle loro intemperanze la favola dei comuni parlari e l'oggetto del pubblico scherno.

Noi siamo grati allo zelantissimo luogotenente di questa nuova e unanime dimostrazione popolare contro il governo austriaco: non valsero nè minaccie, nè intimazioni o pene che furono ovunque accolte con dignitosa fermezza e respinte.

Vi accerto che le disposizioni luogotenenziali e poliziesche ottennero nel senso anti-austriaco pieno risultamento e molto significante. Dubito che il Toggemburg dopo le molte prove di assoluta incapacità e dopo il ridicolo acquistatosi possa durare più lungamente al malgoverno di queste provincie. Chiunque però sia per essere il proconsole incaricato da Vienna a reggere questi paesi, l'opinione pubblica non se ne darà troppo pensiero, chè ormai è generale il convincimento, essere segnata l'ora finale di questo agonizzante dominio straniero.

Il discorso del presidente dei ministri barone Ricasoli qui piacque assaissimo. La politica franca ed esplicita da esso professataci e guarentigia che, cessate le ambagi e tergiversazioni diplomatiche, il governo italiano camminerà diritto al suo scopo, e aiutato dalla concordia della nazione compirà il programma del grande ministro defunto. Quelle parole fieramente precise dall'aula del Parlamento echeggiarono nelle nostre contrade, e vi furono accolte come la affermazione di serii e deliberati propositi, e ne traemmo argomento a bene sperare della vicina nostra liberazione.

Qui l'agitarsi dei reazionari, fuggiti dai paesi liberi e ricoveratisi sotto l'aquila austriaca, e le pazze escandescenze di alcuni preti fanatici ci fanno avvertiti che la setta nemica all'Italia sente i parossismi della morte e fa ogni disperato sforzo per istornarla. Le invettive, le smanie, e le persecuzioni dei nostri nemici non ci sgomentano punto, anzi ci raffermano nella nostra fede.

Mi giunge or ora la notizia che questo cavalleresco governo ha tratto in Padova alle carceri la distinta signora Marignani-Colbertaldo accusata di corrispondenze epistolari accennanti a cose politiche.

Quel presidente giudiziario Henffler, che in Padova confermò la fama esecrata meritatasi in Istria, coglierà questa occasione per aggiungere un nuovo fasto alla famigerata storia de' suoi servizii austriaci. Queste autorità superiori vanno a gara per perdere del tutto nella opinione pubblica il governo che ne paga lo zelo.

Lo *Staats-Anzeiger* di Berlino pubblica il seguente manifesto:

Noi Guglielmo, per la grazia di Dio, Re di Prussia,

Facciamo noto a chiunque:

Per la volontà di Dio siamo saliti sul trono reale di Prussia, ed abbiamo solennemente manifestato il nostro desiderio di reggere secondo la costituzione e le leggi del regno il governo affidatoci dalla grazia divina. I nostri predecessori sul trono ci hanno lasciato in retaggio il venerabile costume, giusta il quale i re di Prussia, al loro avvenimento al trono, ricevono dal paese la prestazione di fede ed omaggio, a titolo ereditario. Noi conserviamo quell'uso come una prerogativa inviolabile della corona, e vogliamo trasmetterlo eziandio ai nostri successori.

Ma in considerazione dei cangiamenti avvenuti nella costituzione della monarchia sotto il felice dominio del nostro amatissimo fratello, il re Federico Guglielmo di felice memoria, abbiamo deciso di rinnovare, in luogo della prestaziono di fede ed omaggio, l'incoronazione solenne colla quale l'augusto nostro avo, il re Federico I, ha fondato la dignità regia nella nostra casa.

Prosternandoci umilmente in faccia a Dio, ed implorando la benedizione dell'Onnipossente per noi e per la nostra cara patria, noi vogliamo, colla solennità dell'incoronazione, in presenza dei membri delle due Camere della Dieta e degli altri testimoni di tutte le provincie del nostro regno che noi crederemo opportuno invitare, consacrare il diritto sacro ed in ogni tempo imperituro della corona che abbiamo ricevuta per la grazia di Dio, e stringere sempre più il vincolo formato da una storia gloriosa tra la nostra casa ed il popolo di Prussia.

In conseguenza noi faremo la nostra solenne incoronazione e nello stesso tempo quella della regina nel mese di ottobre di quest'anno, nella nostra capitale e residenza di Königsberg e ci riserviamo di dare le ulteriori disposizioni per quanto si riferisce al cerimoniale ed all'ingresso solenne che noi faremo nella nostra capitale e residenza di Berlino.

Berlino, addì 3 di luglio 1861.

Firmato: GUGLIELMO.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 9 LUGLIO

Presidenza del conte SCLOPIS

La seduta è aperta alle ore 3 pom.

Vien letto ed approvato il processo verbale della tornata di ieri.

PRES. Spero che i signori senatori saranno tutti convinti che senza urgenti motivi nelle circostanze presenti non si dovrebbe assentarsi dal Senato, nè domandare congedo.

Si accordano alcuni congedi.

PRES. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l'autorizzazione alla società del ponte sul Po presso Cremona di costrurre un ponte di chiatte sul detto fiume e di riscuotere un diritto di pedaggio.

Sono letti ed approvati gli articoli senza discussione.

Risultato della votazione:

Votanti	66
Voti favorevoli	65
Voti contrarii	1

Il Senato adotta.

PRES. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l'istituzione della Cassa degli invalidi della marina mercantile.

Darò lettura del progetto di legge.

PARETO. Non vedendo presente il ministro della marina, prego il sig. presidente a volerci dichiarare se l'ordine del giorno viene regolarmente comunicato ai ministri.

PRES. Non soltanto vengono regolarmente comunicate ai ministri le materie da trattarsi, ma vi ha eziandio un registro nel quale l'incaricato del Senato riceve le firme delle persone alle quali si fanno le comunicazioni. Credo dover esprimere il rammarico del Senato per questo grave inconveniente dell'assenza dei ministri che si ripete oggi dopo quello che è accaduto pochi giorni sono.

Non essendo giunto il ministro dopo qualche tempo di aspettazione, l'adunanza è sciolta alle ore 3 3/4 pom.

Domani seduta pubblica alle 2 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 9 LUGLIO

Presidenza RATTAZZI

La tornata si apre alle 8 ant. colla lettura del verbale della seduta d'ieri che viene approvato.

Si legge il sunto di parecchie petizioni, si comunicano degli omaggi.

Si convalida l'elezione del cav. Meloni Baille (Cagliari), il quale dà anche il giuramento.

ALLIEVI presenta la relazione sul progetto di legge risguardante la convenzione per le strade ferrate calabro-sicule.

Si convalida l'elezione dei signori Fedele Sierro (Afragola) e Carlo De Cesare (Chiaia 2° Napoli).

MAZZA Pietro presenta altra relazione sul progetto per un tronco di strada da Bobbio a Piacenza.

PRES. L'ordine del giorno porterebbe le interpellanze del deputato Romano al ministero su certi atti della luogotenenza di Napoli. Ma faccio presente alla Camera che gli onorevoli ministri delle finanze, dei lavori pubblici e quello d'agricoltura e commercio chiesero venisse rimandata ad altro momento, perchè non ricevettero peranco i lumi necessari. D'altronde, ricordo, che quando l'on. Romano annunciò la sua interpellanza, l'on. presidente del Consiglio, chiese che venisse discussa dopo i progetti di legge sulle strade ferrate delle provincie meridionali.

ROMANO L. Allorchè manifestai alla Camera di voler fare delle interpellanze al ministero, l'on. presidente del Consiglio me ne chiese gli argomenti, che io esposi. Intesi gli argomenti, domandò che venissero rimesse. Io accettai, sotto l'espressa condizione che le mie interpellanze venissero discusse prima che la sessione si prorogasse. Ma se è così, temo che non lo saranno, quantunque sieno della massima importanza.

PRES. La prego di attenersi all'ordine del giorno.

ROMANO L. Ritorno subito.

Una voce. Lo lasci parlare.

PRES. Lo lascierò parlare, ma semprechè, dopo la dichiarazione che gli manifestai, si attenga all'ordine del giorno.

ROMANO L. Giustamente. Io credo che gli on. ministri possano consultare gli atti dei propri ministeri senza aspettare di attendere dei lumi d'altrove, a meno chè non vogliano sfuggire ad una interpellanza. Ma se non l'on. ministro delle finanze, almeno quello dell'interno potrà darmi una risposta. (E qui formola la sua interpellanza al ministro dell'interno)

MINGHETTI. Prima di tutto io credo di poter assicurare l'on. interpellante che il ministero non intende sfuggire per nulla alle interpellanze. In secondo luogo gli dirò che egli nel mentre formolò i suoi argomenti al ministero d'agricoltura e commercio e delle finanze e dei lavori pubblici, non fece parola di quello dell'interno. Però è libero di esporre in oggi anche a me una sua interpellanza ed io gli porgerò ascolto.

Ma se quelle dirette agli altri miei colleghi sono rimandate ad altro momento, io credo che lo debbano essere anche quelle che si vogliono dirigere a me.

PRES. Darò lettura del brano corrispondente degli atti della Camera, in cui vengono accennate le interpellanze. (In questo non si fa parola del ministro dell'interno)

ROMANO L. Nelle mie interpellanze particolarmente diceva di voler manifestare fatti che risguardavano l'ordine nelle provincie meridionali, e questi non si potevano esporre che all'on. ministro dell'interno.

(A questo punto entra ad esporre di nuovo le sue interpellanze).

PRES. Ma io non posso lasciarla continuare. (*Ilarità*)

ROMANO L. Io faccio per far vedere l'importanza dell'argomento, e per far risaltare il danno che ne verrebbe se dovessero essere discusse nella sessione ventura.

PRES. Le metterò all'ordine del giorno immediatamente dopo la discussione delle strade ferrate.

ROMANO L. Ma sono importantissime.

(E qui ritorna nel merito).

PRES. Insomma non posso più lasciarla continuare.

(Il dep. Romano siede).

RICASOLI (presidente del Consiglio). Il governo del Re non ha nè interesse, nè volontà di sfuggire alle interpellanze; ma siccome i miei colleghi sono occupatissimi, così nella aspettativa di avere qualche giorno di tempo, non si sono sollecitati di ritirare le informazioni opportune, tanto più che tratterebbonsi fatti compiutisi sotto il passato ministero.

Prego quindi la Camera a voler farsi carico di questi motivi, ed il governo del Re risponderà forse anco prima della discussione delle strade ferrate, qualora la Camera lo permetta. (*Segni di approvazione*)

RICCIARDI. Domanderei all'onorevole presidente del Consiglio se volesse intendere un'esposizione di lagni per parte di parecchi ufficiali dell'ex-esercito borbonico.

RICASOLI. Io sono pronto ad ascoltare, ma bisognerà che attinga delle informazioni.

RICCIARDI. Si tratta di più di 1000 ufficiali che stanno in Napoli languendo nella miseria.

PRES. Si potrà quest'interpellanza rimetterla unitamente alla discussione di quella dell'onorevole Romano.

RICCIARDI. Accetto.

SANDONATO accenna al fatto del generale De Sauget che, ottuagenario, da generale d'armata nell'esercito borbonico venne invece riconosciuto luogotenente generale, posponendolo ai gen. Topputi e Nunziante, e chiede spiegazioni su questo.

RICASOLI. È stata ventilata lungamente la posizione del signor De Sauget. A termine di legge non ponno essere nominati generali d'armata, se non quelli che hanno assistito ad un fatto d'armo, in cui abbiano comandato un corpo d'armata. In presenza della precisa disposizione di legge, domando alla Camera se il governo del Re poteva comportarsi diversamente.

SANDONATO. Non è sua colpa se non ha comandato un corpo d'armata. (*Risa, rumori*) D'altronde il generale De Sauget nel 48 prese parte alla malaugurata campagna della Sicilia coll'esercito borbonico. E poi si tratta di un vecchio ottuagenario, si tratta di giustizia; non creda il governo che sia un partito preso.

RICASOLI. Il governo non ha preso un partito, egli è ben lieto, sempre ne' termini di legge, di favorire quelli che si sono resi benemeriti della patria. La Camera voglia prender atto di questa dichiarazione. (*Segni d'approvazione*)

SANDONATO. Le parole che ho usate si riferiscono a me solo e non volli alludere al governo del Re.

SUSANI chiede uno schiarimento al ministero circa alla cauzione degli impiegati lombardi.

MINGHETTI risponde che verrà quanto prima presentato un relativo progetto di legge.

LAFARINA domanda alcuni schiarimenti al ministro dell'interno su di una petizione presentata dal municipio di Messina e relativa alla proprietà dei terreni ove si erano innalzate delle batterie.

MINGHETTI. È vero che tal petizione venne presentata a S. M., che la trasmise al ministero dell'interno. Però non era accompagnata da documenti giustificativi.

Ogniqualvolta sia di questi corredata, io la riferirò al consiglio di stato.

PANATTONI. Chiede pure alcuni schiarimenti sul perchè debbano essere le suppliche in Toscana munite di bollo, mentre ne sarebbero esenti per una legge del Parlamento del 1848.

MINGHETTI dà una risposta soddisfacente.

L'ab. MARESCA. Vorrei fare un'interpellanza al ministro del culto per alcune vessazioni che soffre il clero nazionale nelle provincie meridionali....

PRES. Ma non si fanno che interpellanze?

Voci. All'ordine del giorno.

MIGLIETTI (guardasigilli). Faccia l'on. Maresca prima conoscere al ministro i lagni; egli cercherà di provvedervi; se mai non vi provvederà sufficientemente, allora ne farà l'on. preopinante motivo di discussione alla Camera.

MARESCA aderisce.

L'ordine del giorno porterebbe la discussione del progetto di legge relativo ad alcune modificazioni del codice militare, ma il presidente del Consiglio chiese che venisse sospesa.

Si passa quindi alla discussione dell'altro progetto tendente a convalidare la convenzione tra le finanze dello stato ed il patrimonio particolare di S. M. per la vendita del podere demaniale del *Basso Parco* in territorio di Veneria.

Non v'ha discussione; si passa allo scrutinio segreto. Ecco la legge:

« Art. 1. È approvata la convenzione in data del 1° giugno 1860 tra le finanze del regno ed il nostro patrimonio particolare, relativa alla cessione da queste a quello del potere denominato del *Basso Parco*, situato nel territorio del comune di Veneria Reale.

« Art. 2. A parziale modificazione però di quanto dispone l'articolo della convenzione stessa, è stabilito che il pattuito interesse decorrerà sull'intero prezzo della vendita a cominciare dal dì 15 novembre 1860, ferme, quanto al pagamento in rate di detto prezzo, le scadenze ivi prefisse.

« Art. 3. Tale convenzione dovrà ridursi in atto pubblico. »

Risultato dello scrutinio:

Votanti	206
Maggioranza	104
Voti favorevoli	198
» Contrari	8

La Camera adotta.

TORRIGIANI presenta due relazioni su due progetti di legge uno dei quali relativo alla vendita di parecchi beni demaniali.

CARLETTI ha la parola per isvolgere il suo ordine del giorno relativo agli *apodiati*.

Sento il dovere di richiamare l'attenzione della Camera e dell'on. ministro dell'interno sul fatto che 360 comuni dell'Italia centrale furono condannati a morte municipale, perchè di comuni vennero ridotti a frazioni, in seguito ad una ingiusta applicazione della legge comunale.

Erano essi vere e distinte società comunali ed aventi diritto ad eguali libertà che gli altri del regno. Avevano un territorio ed un censimento distinto, una propria rappresentanza, un bilancio preventivo e consuntivo.......

PRES. La prego di non entrar tanto nella grave questione degli *apodiati*, perchè non so se la Camera voglia oggi assistere alla stessa.

CARLETTI. Desidero far vedere che la legge non fu applicata giustamente.

MINGHETTI. Qui non si tratta di applicazione di legge, bensì di interpretazione. Oggi non credo possibile che la Camera possa prendere alcuna deliberazione e neppur io risponderei categoricamente, bensì mi dichiaro pronto a studiare la questione.

CARLETTI. Io desidero esporre le mie ragioni perchè vi sono motivi d'urgenza.

PRES. Faccia stampare le sue osservazioni e saranno dispensate.

CARLETTI insiste per avere la parola.

PANATTONI. Può star sicuro l'on. Carletti che la Commissione si occuperà.

PEPOLI G. L'on. Carletti potrebbe far a meno del suo discorso, perchè la questione è assai grave e non si potrebbe sciogliere in oggi.

MELLANA. L'on. Carletti vorrebbe far vedere che le leggi comunali non vennero bene applicate; ed anch'io su questo proposito dovrei chiedere alcuni schiarimenti, perchè se il ministero avesse tradito il suo dovere, dovrebbe renderne conto alla Camera.

MINGHETTI. Io sono pronto a rispondere all'on. Mellana anche subito, ma quanto agli *apodiati* la è una questione diversa: ripeto che si tratta di interpretazione e non di applicazione.

PRES. Faccio osservare d'altronde che la quistione dell'on. Carletti non era posta all'ordine del giorno e che io gli concessi la parola credendo che non entrasse in questo argomento. Ora poi non posso più lasciarlo continuare. La rimetteremo a dopo la discussione dei progetti dichiarati di urgenza.

FINZI chiede informazioni sulle condizioni nelle quali si trova il progetto di legge relativo al decimo di guerra.

PASINI. Io credo che per domani mattina possa essere presentata la relazione, poichè so che il relatore sta occupandosene urgentemente.

CARLETTI. Io veggo che mi si preclude la via di parlare, mentre si concede la parola ad altri. (*Ilarità*)

PRES. Scusi. Lei mi fa un rimprovero che credo di non meritare; ho accordata la parola ad altri credendo che il suo incidente fosse terminato in seguito alla dichiarazione che le feci.

CARLETTI raccomanda che il suo argomento venga quanto prima messo all'ordine del giorno.

Si passa alla relazione di petizioni.

Ne viene riferita una colla quale si chiede che un convento soppresso in Bosco sia convertito a scopi di beneficenza.

La Commissione propone che venga trasmesso al ministro guardasigilli con raccomandazione.

Sanguinetti domanda l'ordine del giorno puro e semplice; Bianchi propone invece che la petizione sia trasmessa al Consiglio dei ministri.

Quest'ultima proposta viene accettata.

Si convalida l'elezione del cav. Cordova, ministro dell'agricoltura e commercio, (Caltagirone).

RICCIARDI. Si tratta d'un caso stranissimo sul quale vorrei interpellare l'on. guardasigilli. Un notaio, nell'Italia meridionale, in certe mansioni particolari venne sostituito da un colonnello. (*Risa*) In base di che si fece questo contro la formula: *Cedant arma togae.* (*Risa*)?

MIGLIETTI (guardasigilli). Non so se le informazioni che s'ebbe l'on. Ricciardi siano esatte. Però parmi il caso assai strano. Prenderò le dovute informazioni.

CORSI presenta il rapporto della Giunta al progetto di legge sul decimo di guerra.

Continua la relazione di petizioni, nessuna delle quali offri speciale interesse, per cui noi ci crediamo dispensati dall'offrirle agli occhi dei nostri lettori.

La seduta è levata alle ore 12 1[4.

Domani tornata alle 7 ant.

NOTIZIE VARIE

Governatori ed intendenti. Con decreti in data delli 27 e 30 giugno p. p. e 5 luglio corrente, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa e del ministero dell'interno:

Alasia comm. avv. Giuseppe, deputato al Parlamento nazionale, nominato governatore della provincia di Terra di Bari;

Amari conte Michele, senatore del regno, nominato intendente generale della provincia di Modena;

Oldofredi-Tadini conte cav. Ercole, deputato al Parlamento nazionale, nominato intendente generale della provincia di Bologna;

Plutino Antonino, nominato governatore della provincia di Cremona;

Mayr cav. avv. Carlo, intendente generale della provincia di Bologna, nominato governatore della provincia di Terra di Lavoro;

Ranuzzi conte Annibale, intendente generale della provincia di Modena, nominato governatore della provincia di Abruzzo Citeriore;

Gallarini cav. avv. Giovanni, vice-governatore della provincia di Cremona, nominato governatore della provincia di Benevento;

Zoppi cav. avv. Vittorio, vice-governatore della provincia di Brescia, nominato governatore della provincia di Principato Citeriore;

Torre Carlo, governatore della provincia di Benevento, nominato governatore della provincia di Terra d'Otranto;

Sigismondi Decoroso, governatore della provincia di Abruzzo Ulteriore I, nominato governatore di Calabria ulteriore II;

De Caro Alfonso, governatore della provincia di Terra di Lavoro, nominato governatore della provincia di Abruzzo Ulteriore I;

Gemelli Giovanni, governatore della provincia di Principato Citeriore, collocato in aspettativa;

Papa cav. Federico, governatore della provincia di Terra di Bari, id. id.;

Camarota Andrea, governatore della provincia di Calabria Ulteriore II, id. id.

Calenda Andrea, governatore della provincia di Terra d'Otranto, id. id.

Giuliani Giacomo, governatore di Abruzzo Citeriore, dispensato da ulteriore servizio;

Tedeschi cav. Vincenzo, governatore della provincia di Catania, id. id.;

Senise Carmine, intendente del circondario di Matera, id. id.;

Anzuoni Alfonso, intendente del circondario di Bovino, id. id.;

Poerio Pier Luigi, intendente del circondario di Palme, id. id.;

Causale Nicola Antonio, intendente del circondario di Sala, id. id.;

Conte Luca, intendente del circondario di Barletta, id. id.;

Cialenta Domenico, intendente del circondario di Solmona, id. id.;

Rampone Salvatore, intendente del circondario di Larino, id. id;

Verditti Pasquale, intendente del circondario di Gaeta, id. id.;

Gentile Alfonso, intendente del circondario di Lagonegro, id. id.;

Barone Antonio, intendente del circondario di Castrovillari, id. id.;

Curlo-Spinola avv. Giacomo Faustino, intendente del circondario di Varese, collocato a disposizione del luogotenente generale nelle provincie napolitane;

Loquis avv. Domenico, intendente del circondario di Crema, id. id.;

Homodei dott. Francesco, intendente del circondario di Abbiategrasso, id. id.;

Mattei avv. Augusto, intendente del circondario dell'Ossola, id. id.;

Casanova cav. avv. Alessandro, consigliere presso il governo della provincia di Alessandria, id. id.;

Lavaggi avv. Giulio, consigliere presso l'uffizio d'intendenza generale di Ravenna id. id.;

Laurin dott. Ferdinando, consigliere presso il governo della provincia di Pavia, id. id.;

Folinea avv. Alfonso, intendente a Cerreto, nominato intendente del circondario dell'Ossola;

Ameduri avv. Vincenzo, intendente a Gerace, nominato intendente del circondario di Varese;

Candida conte Antonio, intendente a Casoria, nominato intendente del circondario di Abbiategrasso;

Colucci avv. Giuseppe, intendente di circondario, applicato al dicastero dell'interno a Napoli, nominato intendente del circondario di Crema;

Diodato Vittorio, consigliere presso l'ufficio di governo della provincia di Benevento, traslocato nella stessa sua qualità presso l'intendenza gen. di Ravenna;

La Cava Pietro, intendente f. f. di consigliere presso il governo della provincia di Basilicata, nominato consigliere presso l'ufficio di governo della provincia di Pavia;

Cler avv. Emilio, intendente a disposizione del luogotenente generale nelle provincie napolitane, nominato consigliere presso l'ufficio di governo della provincia di Cremona.

Cirillo Francesco, ufficiale di carico presso il dicastero dell'interno a Napoli, nominato capo di sezione presso il ministero interni;

Correa Salvatore, id. id.;

Bruno Tommaso, id., nominato segretario di 1.a classe presso lo stesso ministero;

Ciollaro Edoardo, id. id.;

Mussi cav. avv. Orazio, nominato applicato di 4.a cl. id.

R. Esercito. S. M., con decreto del 7 corrente, sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, reggente il portafoglio della guerra, ha incaricato temporariamente il generale d'armata cav. Enrico Cialdini, comandante del 4° dipartimento, del comando di tutte le truppe stanziate nelle provincie napolitane.

Collegio delle Provincie. Gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, i quali debbono cominciare il 15 luglio corrente, avranno luogo nelle città di Torino Alessandria e Cagliari.

Partenze. — Leggesi nel *Corriere mercantile* di Genova dell'8 corrente:

« Il piroscafo *Ville de Lyon* che aveva a bordo il generale Cialdini, il di lui seguito e alcune centinaia di soldati, ha salpato ieri per Napoli. Il mare è tuttavia agitato.

« Sabato s'imbarcavano sul regio piroscafo onerario *Volturno* uomini e cavalli dello squadrone cavalleggeri di Lucca, che ieri salpava alla medesima volta. »

Pubblicazioni. Il professore cav. Bernardo Bellini ha testè pubblicato un panegirico latino in memoria del conte Camillo di Cavour dedicandolo a S. M. Vittorio Emanuele II.

— Tra la miriade d'opuscoli, ispirati in questi ultimi giorni dalla mesta musa, merita cenno distinto un *Carme-Allegoria* del signor Filiberto Balegno.

Delicatezza di pensiero, spontaneità di verso e robustezza di periodo formano i pregi di questo gentile tributo alla memoria del grande patriota italiano.

— Si è pubblicato in Torino dalla tipografia Derossi e Dusso l'*Annuario-Lossa*, almanacco di commercio per l'anno 1861.

NOTIZIE POLITICHE

Il presidente del Consiglio ha dato oggi, martedì, un pranzo, al quale sono intervenuti il governatore ed il sindaco di Torino, parecchi senatori e deputati. Vi era pure S. E. il conte di Stackelberg, già ministro plenipotenziario dell'imperatore di Russia, ora a Torino per suoi affari particolari.

La voce corsa che il conte Nomis di Cossilla sia stato nominato governatore è destituita di fondamento.

Leggesi nel *Temps* di Parigi dell'8 luglio:

Il nostro corrispondente di Londra ha chiamato di recente l'attenzione dei nostri lettori sulla dolorosa importanza degli scioperi in Inghilterra.

Questi gravi sintomi che tratto tratto vengono ad avvertirci che l'ordine economico delle moderne società non s'è ancora assestato a dovere, questi gravi sintomi si riproducono anche sul continente.

Si ha già la notizia d'uno sciopero a Marsiglia per parte degli operai pristinai dei quali si teme vogliano seguire l'esempio anche gli operai falegnami che ascendono al numero di 3,000.

I giornali di Lilla annunziano essersi iniziati dei processi verbali contro gli operai filatori accusati del delitto di coalizione. E pure questi fatti, per gravità ed importanza son molto al disotto a quelli che succedono in Belgio, nel Borinage, alle cave di carbon fossile nei dintorni di Mons.

Si scrive da Stoccarda il 5 luglio alla *Gazzetta universale d'Augusta*:

Alla Camera dei deputati il sig. Holders domandò al ministro degli esteri sig. Hugel se fosse vero che l'ambasciatore del Würtemberg presso la Dieta di Francoforte si fosse rifiutato dall'accettare uno scritto dell'ambasciatore sardo perchè sigillato coll'impronta del Re d'Italia, in conseguenza di che venne tolto l'*exequatur* ai consoli wurtemberghesi in Italia; e cosa pensasse il governo di fare nel caso che tutto questo fosse vero.

Il sig. Hugel rispose non esser vera la prima parte dell'interpellanza, giacchè la cosa si passò precisamente in questo modo: l'ambasciatore wurtemberghese aveva chiesto, a mezzo del telegrafo, al governo se dovesse o no accettare lo scritto, al che si aveva data risposta affermativa incaricandolo però nel tempo stesso a far osservare all'ambasciatore che dal momento ch'egli era accreditato presso la Dieta soltanto come sardo e non come italiano si doveva ritenere successa una svista quando allo scritto era stato apposto il sigillo del Re d'Italia.

Ma quantunque il Würtemberg in questo procedere abbia usato della forma più mite, pure venne levato nel modo più ingiustificabile l'*exequatur* al console generale würtemberghese in Livorno.

In quanto spetta alla seconda domanda, il governo per ora nulla vuol fare; diede però ordine ai consoli di sospendere le loro funzioni, ed affidò al console di Prussia la protezione dei sudditi würtemberghesi.

Non per questo il sig. Hölder volle tranquillizzarsi, chè anzi fece conoscere esser egli fermo nel proposto di voler presentare una mozione allo scopo di far riprendere quanto prima le relazioni diplomatiche col governo italiano e ciò nell'interesse dei sudditi würtemberghesi.

— Nella tornata della Camera dei deputati ungheresi del 5 corrente, essendosi prima tutti i rappresentanti della nazione messi d'accordo in una conferenza privata, Antonio Hunkar, il più vecchio tra tutti i deputati, sorse a fare la proposta che avendo S. M. dichiarato di voler rispondere all'indirizzo quando gli venisse presentato nella forma dapprima proposta dal signor Deak, la Camera, allo scopo di rendere possibile il desiderato ravvicinamento, volesse accettare la proposta di Deak nella sua forma primitiva, ed ordinare che quell'indirizzo fosse presentato all'imperatore.

A queste parole tenne dietro un profondo silenzio. Il presidente Ghiczy domandò se qualcuno volesse parlare in favore della proposta. Nessuno rispose. Il presidente invitò allora quelli che intendessero opporsi a spiegare il loro voto. Nessuno avendo chiesto la parola, il presidente Ghiczy dichiarò che la proposta d'indirizzo di Deak era accettata alla unanimità nella sua forma primitiva.

DISPACCI ELETTRICI
AGENZIA STEFANI

Vienna, 8 *luglio*.

L'imperatore ricevette oggi i presidenti della Dieta ungherese. Egli vestiva l'uniforme di colonnello degli usseri ungheresi. — S. M. ricevette l'indirizzo, e disse in lingua ungherese che farà pervenire la sua risposta alla Dieta.

Londra, 9 *luglio*.

Il *maire* ha inviato al sindaco di Torino una lettera contenente una soscrizione puramente inglese al monumento pel conte di Cavour. Fra i soscrittori sono Palmerston, Russell, e gli altri ministri; i principali membri della nobiltà, del clero, del Parlamento, ufficiali dell'esercito di terra e di mare, letterati, artisti, banchieri.

Napoli, 8 *luglio*.

In seguito alle operazioni del generale Pinelli, la provincia di Terra di Lavoro ricomincia ad essere tranquilla. I briganti fuggono in provincia di Avellino: le truppe li inseguono.

Una banda comandata da Chiavone ingrossa alle frontiere romane verso Sora.

Parigi, 9 *luglio*.

Il *Moniteur* pubblica una lettera dell'imperatore che ordina di far cessare, a datare da luglio 1862, l'introduzione dei negri nelle colonie, avendo l'Inghilterra sottoscritto il trattato che autorizza le autorità francesi a contrattare coi lavoranti delle Indie inglesi.

L'imperatore fa escursioni quotidiane nei dintorni di Vichy, e riceve le ovazioni dei contadini.

Marsiglia, 9 *luglio*.

Roma, 6. È vietato ai soldati pontificii di uscire la sera dai loro quartieri in seguito alle contese che hanno avuto luogo tra loro e i borghesi. Sono pure seguite delle risse fra i soldati francesi e i pontificii. Il Papa, credendosi guarito, non vuole più recarsi alla villa di Castel Gandolfo.

Il recente libro di monsignor Liverani è diffuso per tutta la città.

Madrid, 9 *luglio*.

Quasi tutti i capi degl'insorti di Loia sono in potere delle autorità.

La *Correspondencia* dice che se l'imperatore dei francesi ha veramente manifestato il desiderio di aver un colloquio in Ispagna colla regina, questo colloquio non mancherà di aver luogo.

Il sig. Mon farà quanto prima ritorno a Parigi.

Borsa: 3 0[0 Interno, 49; 3 0[0 Differite, 43.

Vienna, 9 *luglio*.

I ministri si sono riuniti in consiglio per discutere la risposta all'indirizzo ungherese.

Napoli, 9 *luglio*.

Leggesi nel *Giornale officiale di Napoli*:

« Domenica quarantaquattro briganti assaltarono Vasto Girardo. La guardia nazionale sola li respinse, uccidendone tre, fermandone dodici.

Il *Nazionale* pubblica un ordine di Chiavone, luogotenente generale in capo, che ingiunge al sindaco di Balsorano di tener pronte duemila razioni per le sue truppe.

Il signor Imbriani ha dato la sua dimissione.

Dicesi che i vari dicasteri saranno disciolti.

Rendita napolitana	. .	73 7[8
« siciliana	. .	74 3[4
« piemontese	. .	72 3[4.

Parigi, 9 *luglio*, *sera*.

Notizie di Borsa.

		Luglio 8	9
Fondi francesi	3 0[0	67 65	67 75
Id. id.	4 1[2 0[0	97 45	97 35
Consolidati inglesi	3 0[0	89 3[4	89 5[8
Fondi piem. 1849	5 0[0	72 95	73 10
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		663	668
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		360	355
Id. Id. Lomb.-Venete		492	492
Id. Id. Romane		216	216
Id. Id. Austriache		482	483

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
Agenzia telegrafica franco-italiana.

Parigi, 9 *luglio*, *mattina*.

Benedetti è nominato rappresentante a Torino.

Il ritorno del generale Lamoricière a Roma è falso.

Il signor Thouvenel prenderà bentosto un congedo; nell'*interim* il sig. Billault ne farà le veci.

Pesth, 8. L'imperatore ha ricevuto l'indirizzo della Dieta. Egli rispose ai presidenti in lingua ungherese, loro promettendo una risposta entro pochi giorni; l'agitazione è generale.

Parigi, 9 *luglio*, *sera*.

Il conte Arese parte questa sera per Torino.

Vienna, 9 *luglio*. La risposta all'indirizzo della Dieta ungherese venne discussa nel consiglio dei ministri. Quella risposta sarà favorevole alla conciliazione.

G. ROMBALDO *Gerente*

BORSA DI TORINO
9 *luglio* 1861.

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1848 5 0[0 1 marzo	Matt.	72 75	— —
1849 5 0[0 1 lugl.	Matt.	70 90	70 87 1[2 31 ag.

CAMBI	*br. scad.*	*3 mesi*
Augusta	213	212 1[4
Franc.s.M.	213	212 1[4
Lione	100	99 »
Londra	25 30	25 05
Parigi	100	99 »
Torino *sconto*	7 0[0	
Genova *id.*	id.	
Milano *id.*	id.	

CORSO DELLE MONETE Oro	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 50	28 55
Id. di Genova	78 65	78 80
Aggio *argento per ogni* 1000		
Scudi vecchi	3 » 0[0	
Id. Carlo X	1 » »	
Id. nuovi	. » »	

Riproduciamo con piacere, perchè sovratutto si riferisce a cosa veramente interessante, il seguente articolo dell'*Italie*, che porgiamo ai nostri lettori:

« Si incontra nella *Presse de Londres*, giornale ufficiale, il seguente cenno:

« La Società commemorativa delle esposizioni nazionali ed universali ha testè decretato la grande medaglia commemorativa in oro (*fuori classe*) al sig. prof. Marco Bernardini ora di passaggio in Torino, per i suoi dotti lavori, i suoi studi e le sue scoperte nelle scienze chimiche. Inoltre lo ha dichiarato membro titolare estero di detta Società.

« Le produzioni chimico-farmaceutiche che hanno particolarmente dato luogo ad un attestato così rimarchevole in favore del nuovo premiato, sottoposte alle analisi chimiche le più scrupolose e ad esperimenti, hanno pòrto i più soddisfacenti risultati. Noi citiamo specialmente le seguenti:

« *Le rinomate Pastiglie pettorali dell' Herrmita* incomparabili per la loro efficacia.

« *La Iniezione balsamica profilatica* superiore alle invenzioni finora conosciute per guarire senza pericolo di conseguenze le blenorragie e prevenire i risultati del contagio.

« La *Tintura d'assenzio senza alcool*, bianca, diafana ed incorruttibile, efficacissima, stomatico, antifebbrile, ecc.

« Il *Roob antisifilitico*, vero rigeneratore del sangue, preparato con un nuovo sistema chimico-farmaceutico.

« La *Medicina di famiglia*, ossia siroppo depurativo del sangue, *compensatore* della salute, a base essenziale di salsapariglia.

« Il verdetto pieno d'autorità del sapiente giurì inglese ha con sì lusinghiera dichiarazione dato la sua consacrazione al talento incontestabile del prof. Bernardini, le cui utili scoperte chimiche privilegiate nella massima parte con reali patenti in Ispagna, vennero a giusto titolo apprezzate dalle autorità italiane e francesi, e noi siamo ben lieti di poter annunziare per i primi ai nostri lettori il nuovo contrassegno di stima da lui ottenuto per il merito positivo dei suoi prodotti chimico-farmaceutici.

« La stampa pubblica segue sempre con gioia il progresso della scienza, altera di proclamarne gli utili risultati. »

Sono da rimettere all'Ufficio dell'*Opinione* giornali tedeschi, francesi e inglesi.

AVVISO.

Alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 del prossimo luglio sarà esposto sul luogo all'asta pubblica il grandioso palazzo costituente l'isolato di S. Martino nel Borgo di S. Salvario, caduto nel fallimento di Pietro Francesco Quaglia di Mondovì.

Questo fabbricato di recente e ricca costruzione, non ancora pienamente ultimato, e posto fra l'ameno viale del Valentino, e tre nuove vie a fronte dello Stabilimento di orticoltura Burdin, ha tale aspetto di solidità e di vaghezza da eccitare l'ammirazione di chiunque lo visiti all'esterno e nell'interno.

Circondato da un'area cinta destinata a giardino ed aiuole, a due soli piani con grande scalone in marmo bianco di Carrara, in parte diviso in due branche, colle aperture adorne di cornici e stipiti di finissima pietra, fiancheggiato da amplissimi terrazzi che ne coprono gli accessori, sormontato da alta e bellissima loggia coronata di terrazzo scoperto d'onde l'occhio può spaziare sovra un'orizzonte limitato soltanto dalla collina e dalle montagne; questo palazzo si può acconciare a qualunque esigenza di comodità e di lusso.

Il prezzo d'asta, inferiore al doppio valore dei soli marmi e pietre da taglio impiegati nella costruzione, è di L. 65 mila, di cui devesi depositare il decimo da chi si presenta all'incanto. Il prezzo del deliberamento è pagabile per un solo terzo in rogito, e il resto in due rate fra due anni.

Il palazzo si può visitare a qualunque ora del giorno.

Il bando venale, la perizia ed il tipo sono depositati presso il notaio signor Teppati incaricato della vendita, via dell'Arsenale n. 6, piano 2.

La Congregazione di Carità d'Intra sul Lagomaggiore fa ricerca di un professore per la scuola dei tre corsi tecnici primari, escluso il disegno e la lingua francese. Lo stipendio per l'anno scolastico non sarà minore di L. 1000.

Dirigere le dimande al Presidente della Congregazione suddetta.

Intra, 1 luglio 1861.

FAGIANI ARGENTATI

da vendere a L. 20 la coppia

Dirigersi alla Tipografia Teatrale, via Carlo Alberto, n. 22.

Esclusivo Deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata Fabbrica nazionale di **Maurizio Laschi** *di Vicenza* presso M. BELLOC e COMP. via Alfieri, n. 10, Torino.

Unione Tipografico-Editrice Torinese (già Ditta Pomba)

MANUALE DI TELEGRAFIA ELETTRICA

del Prof. **Carlo Matteucci**

Un volume Ln. 6 con tavole incise in rame.

IL BENE ED IL MALE

LIBRO PER TUTTI

del D.r **PAOLO MANTEGAZZA**

Prof. all'Università di Pavia

Opera premiata al concorso Ravizza per l'anno 1860.

Prezzo L. 1 25.

Libreria Brigola a S. Carlo in Milano

SULLA LOCOMOZIONE

a motori idraulici e ad aria compressa

per le ferrovie a forti pendenze

STUDI E PROPOSTE

DELL'INGEGNERE

Giuseppe Antonini

Un volume in-4° con 10 tavole.

Si spedisce per tutto il regno contro rimessa di vaglia postale di fr. 5 alla suddetta libreria.

VERA TINTURA D'ASSENZIO

di Venezia, genuina e garantita. Boccette piccole fr. 1 20, grandi fr. 2. Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

OFFICINE DI COSTRUZIONE DI MACCHINE

(BREVETTATE)

di **H. JILKIN MENTON E COMP.**, a Londoz-Liège (Belgio)

Grande specialità di locomobili per lavori d'arte e d'agricoltura. Macchine fisse, ponti, strettoi, torchi. Materiale per strade ferrate. Meccanismi e ferramenta per ponti e strade. Cavafango a vapore. Seghe per legname, pietre e marmi.

Vendita con garanzia.

Semente Bachi Anatolia

La ***Semente Bachi Anatolia*** coltivata dal sig. OVIDIO JUBLIN anche in quest'anno fu l'unica che abbia dato soddisfacente raccolto e migliori bozzoli; cosicchè la recente coltivazione essendo riuscita perfettissima, il sig. OVIDIO JUBLIN gioisce di poter offrire la nuova sua semente per l'anno 1862 a tutte le sue pratiche ed a chiunque desideri di farne acquisto senza timore di diminuirsi la stima ottenuta finora.

Il rappresentante generale Baldizzone Carlo, incoraggiato dalle informazioni ricevute del buon raccolto che fecero tutti coloro che si munirono di detta semente, ha aperto di nuova la sottoscrizione a datare dal 26 giugno al 31 luglio a fr. 12 50 per ogni oncia di 30 grammi, mediante il solito deposito di fr. 3 per oncia, da scontarsi al momento della consegna che verrà di nuovo fatta nel novembre p. v., come da circolare in data di Smirne 18 maggio 1861, dello stesso signor OVIDIO JUBLIN.

La casa del rappresentante generale per le sottoserizioni trovasi in Torino, via Nuova, N. 15, piano quarto.

Il sottoscritto, fiducioso che tutti vorranno onorarlo d'una loro commissione, gliene anticipa i suoi ringraziamenti.

Baldizzone Carlo.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

siroppo depurativo assoluto del sangue, compensatore della salute.

Questo diligente preparato a base di salsapariglia essenziale è riconosciuto a giusto titolo come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi cioè *acidi, biliosi, mucosi, acri, linfatici, erpetici, podagrici, sifilitici*, ecc., per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonvi le istruzioni. Prezzo fr. 3.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursali: *Torino*, Savarino e Virano; *Napoli*, dott. Smith, a S. Giacomo, 28. Parziali: *Torino*, Depanis, Barbiè, Bonzani, Cerruti, Ceresole, via Barbaroux; *Alessandria*, Oviglio, Basilio; *Biolla*, Masserano, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

Approvazione dell'Accademia imperiale di Medicina di Parigi, menzione onorevole, esposizione del 1855.

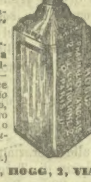
OLIO DI FEGATO fresco di MERLUZZO DI HOGG

Contro: LE MALATTIE DI PETTO, I REUMATISMI, LE AFFEZIONI SCROFOLOSE, LINFATICHE E CUTANEE

Conclusioni d'un rapporto letto all'Accademia di Medicina di Parigi, il 25 dicembre 1856:

« 1° L'**Olio di Fegato di Merluzzo naturale** è quasi **senza colore**; — 2° Il suo **sapore** è **dolce**, e senza la minima agrezza; — 3° Il suo **odore** è quello del **pesce fresco**; — 4° Gli *Olii del commercio* devono adunque il loro colore scuro, l'odore disgustoso ed il sapore acro ed acido alla cattiva preparazione, o all'impiego che si fa di *fegato putrido e corrotto* per ottenerli. »

Firmato: Deschamps (d'Avallon.)



I TUMORI GLANDULARI, LA MAGREZZA DEI FANCIULLI, I FIORI BIANCHI, L'INDEBOLIMENTO DEGLI ORGANI, ecc.

Estratto del rapporto del signor Lesueur, *capo dei lavori chimici della Facoltà di Medicina di Parigi:*

« L'**Olio senza colore di Hogg** contiene quasi il doppio dei principi attivi degli altri olii di fegato di merluzzo scuri del commercio, e non possiede alcuno de' loro inconvenienti di odore e di sapore. »

Quest' Olio non si vende che in bottiglie e mezze bottiglie triangulari (a 4 fr. a Parigi), il cui modello è qui contro stampato. Trovasi depositato in questa città presso i migliori Farmacisti. STUDIO sopra L'OLIO di FEGATO di MERLUZZO, Per **T. P. Hogg.** — 1 vol.: franchi 3.

SOLO PROPRIETARIO, HOGG, 2, VIA CASTIGLIONE, PARIGI.

Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi presso i farmacisti delle principali città d'Italia.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** in Firenze

Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

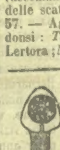
Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl' intestini; utilissimo negli attacchi d' indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l' azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di 1 lira e di 2 lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzza, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

CONFETTI PERSIANI

al ***giusquiamo*** *ed alla* ***mandorla amara.*** Le proprietà di questi confetti sono le stesse che quelle del ***Sciroppo di Chaussier:*** l'esperienza ha dimostrato ch'essi sono di una efficacia superiore ed incontestabile nelle **bronchiti, tossi ostinate, asma, raffreddori, catarri**, ecc. Il gusto estremamente gradito di questa preparazione la raccomanda inoltre a tutti quelli che hanno bisogno di far uso di pettorali. Prezzo delle scatole, L. 2 50 e 1 60. Parigi, presso SERRES-DUVIGNAU, rue Richelieu, 57. — Agente Commissionario, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, N. 5. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia, e nelle principali farmacie d' Italia.

Medaglia di bronzo alla Società delle scienze industriali di Parigi



Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

Tintura per eccellenza di DICQUEMARE Maggiore, di Rouen, per tingere **all'istante in ogni colore** i capelli e la barba senza pericolo per la **pelle** e senza alcun odore. Questa tintura **è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi**. Fabbrica a Rouen, *rue St-Nicolas*, 39. Deposito a Parigi presso i principali parrucchieri e profumieri. — Prezzo fr. **6**.

Deposito generale presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino — Vendesi anche presso Tione, via S. Francesco di Paola, N. 27.

CAPSULE RAQUIN

Estratto dalla Relazione approvatrice dell'Accademia imperiale di medicina di Francia;

« Esse contengono, sotto un piccolo volume, più di *copaive* che tutte le altre capsule: sono inghiottite con facilità dalle gole le più suscettibili; non cagionano nello stomaco alcuna sensazione disgustosa, nè producono alcun rinvio. Amministrate a più di cento ammalati all'ospedale dei sifilitici di Parigi, l'efficacia loro non ha presentato veruna eccezione; le dosi hanno variato da 15 a 20 al giorno, metà la mattina a digiuno, e metà un' ora dopo il pranzo: due boccette hanno bastato nella maggior parte dei casi. Il signor Raquin, che non può adoprare che del *copaive molto puro*, mediante manipolazioni lunghe, delicate, e che esigono molta cura ed abitudine, **ha reso un servizio importante all'arte di guarire**, e la vostra Commissione vi propone di ringraziarlo. — Approvato all'unanimità. » — Vedere la relazione intiera che contorna ogni boccetta, colle traduzioni in inglese, tedesco, spagnuolo, e italiano. *Faubourg-St-Denis*, 80 (farmacia d'Albespeyres), e nelle principali farmacie di tutti i paesi. *Badare alle contraffazioni.* — Prezzo: **5 fr.** — Agente commissionario in Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*. Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Piacenza*, Varesi; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie. (2)

IL VERO AMICO DELL'UMANITÀ

un grosso volume, fr. 4; — delle **MALATTIE VENEREE, POLLUZIONI**, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. — *Dell'impotenza maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della gotta*, L. 1. Di G. Ferrua, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco D'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. dalle provincie con vaglia postale.

SPRANGHETTA IDRAULICA

di **BELICARD**

onorato da otto medaglie e da tre menzioni onorevoli

per la conservazione dei vini, birra, ecc. che si estraggono dalle botti per l'uso giornaliero. Ciò che generalmente cagiona l' alterazione delle bevande è il loro permanente contatto coll' aria necessaria per poterne estrarre dalle botti. Mediante questo ingegnoso stromento si può cavare dalle botti il liquido ch contengono senza lasciarvi introdurr dell'aria e senza che il vino, la birra ecc. siano soggetti ad alcun deterioramento. - Prezzo coll'istruzione fr. **1 75**

Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, N. 5. (Spedizione in provincia).

MALATTIE, CURA

del D.r **CHABLE**

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli *scoli, le perdite seminali, i rilasci, catarro di vescica* e fortificare i tessuti indeboliti, chiedete l' eccellente **Sciroppo** al **Citrato di ferro** del dott. CHABLE e la sua **iniezione.** Prezzo: **6** fr.

Le donne per i *flussi bianchi* col **Citrato di ferro** devono far uso dell'**Acqua verginale** in iniezione. Prezzo: **4** fr

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo vegetale sudorifero, preferibile al **Rob**, il migliore depurativo conosciuto per la guarigione delle *erpeti, bitorzoli, acrità del sangue, virus venereo*, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione: **7** fr. (Una cura è di 6 boccette), Esigere il nome di **Chable** sulle boccette.

Bagno minerale e **Pomata anti-erpetica** di un effetto pronto. — **Emorroidi**, pomata che guarisce in tre giorni. — Parigi, 36, *rue Vivienne*, dott. CHABLE, medico-farmacista. (*Consulti per lettere*).

Vendonsi: *Torino*, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi succ. Ravizza, Riva-Palazzi, e nelle principali farmacie d'Italia.

СѢВЕРНОЕ МАСЛО

RIGENERAZIONE DEI CAPELLI

L'***Olio Slavo*** di Russia del D.r G. Pasquale, autorizzato dal Consiglio di medicina di Pietroburgo, serve da undici anni all'uso giornaliero dell'elegante società russa. Questo specifico contro la ***caduta*** e per la ***rigenerazione dei capelli*** ha ottenuto l'approvazione dei medici in Francia e gode di un favore straordinario perchè riconosciuto di una grande efficacia. *Prezzo 20 fr.*

Deposito generale a Parigi presso J. C. Holtz, 23, boulevart Sébastopol (rive droite). Deposito centrale a Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Bottari; *Bologna*, Veratti; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi.

VERA ACQUA DEI JACOBINS

Le malattie cagionate dal sangue, apoplessia, paralisia, congestioni, stordimenti, oppressioni, sono prevenute e guarite da questo Elisire Sovrano. Prezzo fr. 3 50. *Parigi*, Mallard, *rue Argenteuil*, 33. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis ed in tutte le farmacie d'Italia.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS

Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d' indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l' istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

CALZE ELASTICHE

di filo, cotone e seta vulcanizzate, indispensabili nelle affezioni delle varici, nell'ingrossamento delle vene durante la gravidanza, nelle conseguenze di fratture, storpiature, ecc. Si piglia la misura marcando nei varii punti e di fronte ai numeri qui designati la larghezza e lunghezza di una calza comune in *centimetri*. CINTI di ogni modello, grandezza e qualità. SIRINGHE, CATETERI, CANDELETTE e MINUGIE di gomma elastica, guttaperca, ecc. CLISTERI, CLISOPOMPE di vario genere, meccanismo e qualità, da viaggio, da tasca, ecc. PERI vulcanizzati per iniezioni. CUSCINI da viaggio. CUSCINI emorroidali. PESSARI di varie forme. CAPEZZOLI. SERRABRACCIA e SOSPENSORI in cotone, filo e seta. BIBERONS, COPPETTE per estrarre con facilità e senza dolore il latte dalle mammelle. Forniture per ospedali ed istituti pii verranno assunte a prezzi di fabbrica. Articoli di Case inglesi e francesi. Deposito generale presso l'Agenzia **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, Torino.

CARTA-PRUDON PER CIGARETTI

Con questa carta di puro filo, in rotoli, si può formare il cigaretto della dimensione che si vuole.

Scatole di piccolo formato (petit-poucet) di 120 rotoli ciascuno L. 6 50

Scatole, gran formato, di 60 rotoli, L. 8. La metà in proporzione.

Assortimento di astucci da tasca per porre la carta a rotolo.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MOODO, via dell'Ospedale, n. 5. (Spedizione in provincia contro vaglia postale).

MACCHIE DEL VISO

Il **Latte antefelico** puro è un cosmetico infallibile contro le macchie di rossore, lentigini, serpigini, macchie provenienti da gravidanza, ecc. Allungato con due terzi a tre quarti d'acqua, ed impiegato prima delle abluzioni del mattino purifica l'epidermide senza mai irritarla od alterarla dalle secrezioni coloranti oscure, farinacee o giallognole; dissipa o ritarda le prime rughe, rinforzando il tessuto della pelle, ed impedendogli di distendersi; dà e conserva al viso le qualità del più bello incarnato. - Prezzo della boccetta **5 fr.** - Parigi, CANDES e Comp., *boulevard St-Denis*, 28. — Deposito centrale in Italia presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via dello Spedale, n. 5. (Spedizione in provincia). Trovasi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Genova*, da Bruzza.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.